

Trasformare l'inverno in primavera

L'accoglienza della vita nascente come antidoto all'inverno demografico

2 SEZIONI DI DESTINATARI

- ➔ Triennio scuole superiori
- ➔ Studenti universitari

3 CATEGORIE DI ELABORATI

- ➔ Scrittura
- ➔ Grafica
- ➔ Media

DOSSIER E INFO

- ➔ mpv.org
- ➔ info@concorsoeuropeo.org

Scadenza

- ➔ 29 Maggio 2022

Trasformare l'inverno in primavera

L'accoglienza della vita nascente come antidoto all'inverno demografico



Cari studenti e cari professori,

è giunto alla XXXV edizione il concorso europeo - Premio Internazionale Alessio Solinas - per studenti delle scuole superiori e delle università di tutta Italia. Si tratta di una importante opportunità che il Movimento per la Vita italiano offre alle giovani generazioni per riflettere su questioni importanti per la nostra vita, ma anche per la società nazionale e internazionale; questioni che hanno la capacità di mobilitare energie costruttive per il bene di tutti e di ciascuno; questioni che hanno una grande forza trasformatrice e rigeneratrice. Inoltre, per moltissime ragazze e ragazzi, il concorso ha aperto un cammino di crescita ed è stata l'occasione per stringere amicizie. L'iniziativa che anche quest'anno vi presentiamo è accompagnata dal presente dossier, dal lavoro di numerosi volontari e soprattutto dalla ricca e gioiosa partecipazione di tante ragazze e di tanti ragazzi. Perché l'aggettivo "europeo" ha sempre caratterizzato questo concorso? Perché esso è nato prendendo spunto dal progetto politico più grande del nostro tempo: l'Unione Europea. Come sappiamo, quando si parla di Unione Europea, vengono a galla i temi della competitività economica, della politica finanziaria, del mercato unico, dello sviluppo sostenibile, della sicurezza sociale, della mobilità... ma non possiamo limitarci a guardare a questa enorme organizzazione, articolata in varie istituzioni e che raccoglie 27 Paesi che coprono gran parte del continente, soltanto in chiave economica! Non è questa l'anima dell'Europa! L'anima dell'Europa sono i valori propri dell'autentico umanesimo, quelli cioè che fondano e sviluppano il patrimonio culturale e spirituale del "vecchio continente": la fratellanza, i diritti umani, la pace, la giustizia... e al centro vi è l'uguale e inerente dignità di ogni essere umano che, concretamente, si traduce nel riconoscimento del diritto alla vita sin dal momento del concepimento, esattamente quando ciascuno di noi ha cominciato ad esistere.

Il tema del concorso, diverso ogni anno, è pensato da giovani per giovani ed è accompagnato da un dossier finalizzato a fornire a docenti e studenti alcune piste di riflessione per avviare l'indagine, impostare e costruire l'elaborato. Il titolo di quest'anno è "Trasformare l'inverno in primavera. L'accoglienza della vita nascente come antidoto all'inverno demografico". Un tema bellissimo che dice la cifra della cultura della vita: ogni figlio, dal concepimento, è un dono da accogliere e da amare; ogni figlio, nello stesso istante in cui inizia ad esistere, è l'istintiva speranza che il bene supererà il male, che il futuro potrà essere migliore del passato.

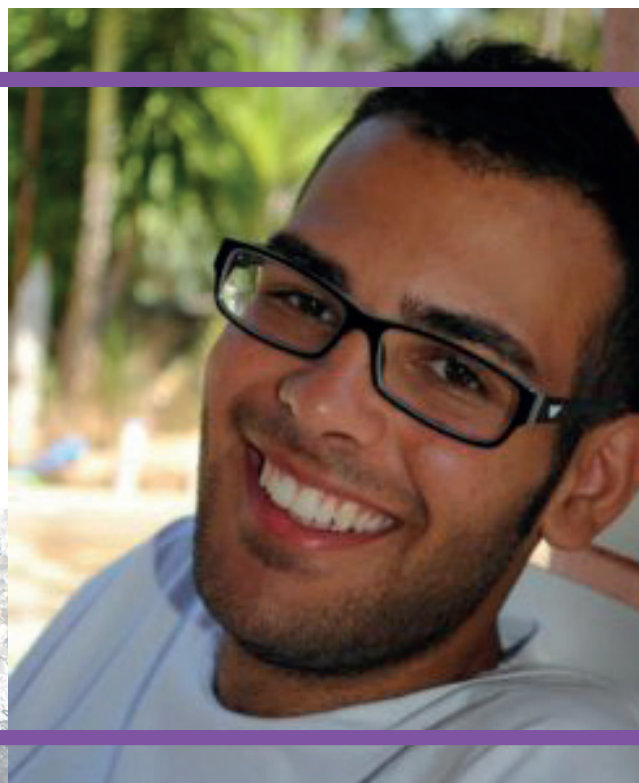
Gli spunti di riflessione sono tanti e possono aiutare gli studenti a confrontarsi con esperienze magari vicine al loro vissuto.

Il dossier, scaricabile dal sito www.mpv.org, è ricco di novità utili sia per agevolare e impostare il lavoro dei docenti, sia per guidare le riflessioni dei ragazzi. Per saperne di più e per promuovere il concorso nelle scuole del proprio territorio, è possibile consultare l'elenco dei referenti regionali all'interno del dossier, oppure scrivere a info@concorsoeuropeo.org.

Buon lavoro!

Marina Casini Bandini

Presidente del Movimento per la Vita Italiano



Carissimi studenti,

il tema del concorso di quest'anno affronta uno degli argomenti più urgenti e più dibattuti di questi ultimi tempi: l'inverno demografico che colpisce prima di tutto l'Italia, ma che preoccupa anche tutte le nazioni europee. Nelle sedi istituzionali e nei mezzi di comunicazione si ragiona sui dati allarmanti e sulle preoccupanti conseguenze socio-economiche delle "culle vuote", ma il dossier focalizza l'attenzione sulle radici culturali della denatalità. Dalla presa di consapevolezza di queste cause profonde e attraverso la messa a punto di strategie educative e validi strumenti economici può ripartire una vitale "primavera demografica".

Nel fascicolo sono presenti alcune riflessioni che hanno lo scopo di arricchire e ispirare la discussione in classe o la progettazione dell'elaborato. L'autore del primo spunto di riflessione si chiede se il desiderio di famiglia abiti il cuore dei giovani; infatti, il dibattito sulla denatalità non può prescindere dall'ascolto delle giovani generazioni e dei loro desideri più profondi: se tra questi vi è la famiglia, il presupposto essenziale per una nuova primavera di nascite è salvo, ma va concretizzato attraverso una società e sistemi economici che ne permettano la realizzazione. Il secondo contributo mette in luce come le culle vuote siano innanzitutto un problema culturale: è lo sguardo sul figlio che è mutato e meno capace di riconoscerlo come la "meraviglia delle meraviglie" fin dal momento del concepimento, della prima scintilla di un'esistenza nuova che dà sostanza al futuro. Da dove ripartire allora? Dalla riscoperta e dalla promozione ad ogni livello di una cultura a favore della vita. Il terzo spunto di riflessione evidenzia che un mondo del lavoro poco accogliente nei confronti delle mamme e delle loro esigenze e una società poco incline a riconoscere alla maternità il valore sociale che rappresenta, sono veri e propri ostacoli per la promozione della natalità: "occorre far spazio al materno" dice l'autrice, non solo per rendere possibile alle donne una piena realizzazione personale e professionale - oggi avvertita come difficilmente raggiungibile - ma anche per continuare a scaldare il mondo attraverso le competenze relazionali di cura e solidarietà che maturano nell'esperienza della maternità. Infine, sono riportati alcuni passaggi interessanti e recenti sul tema del concorso, da cui è possibile prendere ispirazione per i propri elaborati. Significativi e illuminanti sono, senza dubbio, i dati Istat, consultabili online nei siti dell'Istituto nazionale di statistica.

Accanto ad ogni spunto di riflessione, troverete alcune "tracce per la riflessione personale": non è obbligatorio realizzare una di queste; esse costituiscono dei suggerimenti per stimolare le vostre riflessioni e per proporvi alcune forme in cui poterle esporre.

Cari ragazzi,

il concorso annualmente indetto dal Movimento per la Vita Italiano e rivolto agli studenti del triennio delle scuole superiori e delle università è intitolato alla memoria di Alessio Solinas, scomparso il 24 luglio 2016. Per ricordare Alessio, amico indimenticabile dei giovani del Movimento e fratello insostituibile dei ragazzi dell'Equipe nazionale Giovani, non poteva esserci strumento migliore di questo. Il concorso crea un'occasione di incontro tra tanti ragazzi italiani e concede loro la grande opportunità di riflettere sul dono più grande che abbiano tra le mani, la loro stessa esistenza, e sull'importanza che sia proprio la voce energica dei giovani a levarsi forte per difenderlo. In particolare, Alessio amava parlare con i ragazzi che incontravamo e lasciava che la sua storia e il suo sorriso testimoniassero la strategia migliore per tutelare la dignità della vita umana: amarla, in ogni sua sfumatura, da quelle più vivaci e gioiose a quelle più buie e indecifrabili.

Pertanto, resta protagonista la vostra originalità e la fantasia, affinché voi possiate scegliere liberamente come affrontare il tema proposto, nel modo a voi più congeniale.

Inoltre, sulla pagina Facebook Giovani Prolife, troverete ulteriori materiali raccolti per approfondire questi temi: video, interviste, articoli di giornale e link interessanti. Infine, vi ricordiamo alcune regole, che potrete trovare in modo più approfondito nel regolamento alla fine del dossier. Se desiderate proporre il vostro pensiero in forma letteraria, ricordate che le tipologie testuali ammesse sono: testi narrativi (ad esempio: racconto, articolo di giornale, biografia), espositivi, argomentativi, espressivi (lettera, pagina di diario) e poetici (poesia, filastrocca).

Se desiderate partecipare attraverso un elaborato grafico (disegno, dipinto, fotografia) o multimediale (video, ipertesto, musica, canzone), ricordate di accompagnare il vostro lavoro con un breve commento, utile a contestualizzarlo e a comprendere le vostre riflessioni. Ricordate di allegare al vostro elaborato il modulo di partecipazione presente nel dossier.

Se avete dubbi o desiderate qualche informazione in più, contattateci all'indirizzo mail: info@concorsoeuropeo.org.

Buon lavoro!



MOVIMENTO PER LA VITA

Il Movimento per la Vita Italiano si propone di promuovere e difendere il diritto alla vita e la dignità di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale, favorendo una cultura dell'accoglienza nei confronti dei più deboli e indifesi, primo fra tutti il bambino concepito e non ancora nato, e promuovendo il ruolo insostituibile della famiglia. Svolge la propria azione, operativa e culturale, in tutto il territorio italiano grazie alla presenza dei Centri di Aiuto alla Vita e dei Movimenti per la Vita locali. Se sei interessato a conoscere meglio le attività del MpV, visita il sito: www.mpv.org, oppure segui la pagina Facebook "Movimento per la Vita Italiano". L'Equipe nazionale coordina le attività e le iniziative nazionali e locali rivolte a tutti i giovani del Movimento per la Vita Italiano. L'impegno dei giovani del MpV nasce dalla consapevolezza che ciascuno di noi ha la grande responsabilità di essere costruttore di futuro per le nostre comunità e dal desiderio di compiere la nostra essenziale azione civile facendoci guidare da valori intramontabili: il rispetto e la difesa della piena dignità di ogni vita umana. L'Equipe nazionale organizza e propone eventi, incontri, conferenze, corsi di formazione in tutta Italia, con lo scopo di promuovere la cultura dell'accoglienza. Se ti facesse piacere conoscere le nostre iniziative o sei interessato a contattarci, puoi trovarci anche sui social: su Facebook cerca la pagina "Giovani Prolife" e su Instagram l'account @giovaniprolife.

movimentoperlavita



Italiano

IL DESIDERIO DI FAMIGLIA ABITA IL CUORE DEI RAGAZZI

di Giuliano Guzzo

Nell'affrontare qualsiasi discussione sul tema della denatalità, è opportuno porre al centro le giovani generazioni: infatti, a chi altri se non a loro è affidato il compito di "far ripartire le nascite" nel nostro Paese? Il testo indaga il rapporto tra i giovani e il desiderio di genitorialità. Proprio dalla loro educazioneitoriale è necessario partire, per comprendere se ci siano davvero le basi culturali per progettare una "primavera di nascite": se i ragazzi non contemplanola costruzione di una famiglia nei loro desideri più profondi, non c'è risorsa economica o manovrapolitica che potrà porre un freno alla denatalità.

Da decenni il ritornello è più o meno sempre lo stesso: i giovani d'oggi sono senza valori. Anzi, in realtà il tormentone tiene banco da secoli, millenni per l'esattezza. Ecco, infatti, cosa recita una citazione scoperta in una cava di argilla tra le rovine di Babilonia, risalente a 3.000 anni fa: «Questa gioventù è guasta fino in fondo al cuore. Non sarà mai come quella di una volta. Quella di oggi non sarà capace di conservare la nostra cultura». Non sarà mai come quella di una volta. Quella di oggi non sarà capace di conservare la nostra cultura». Non si tratta di un'eccezione. Simili lamentele erano condivise pure da grandi pensatori come Socrate («La nostra gioventù ama il lusso, è maleducata») e Platone («Il giovane passa la vita spendendo denaro, fatica e tempo per soddisfare indistintamente piaceri»), il che ci deve far prendere coscienza di un fatto, ossia che è tipico di ogni generazione attribuire a quella successiva i peggiori vizi e le più gravi inadempienze. Dicendo questo non si vuole, si badi, negare la serietà dell'emergenza educativa odierna - aggravata dalla frammentazione dei rapporti familiari e dalla mancanza di veri maestri - ma solo sfatare il mito secondo cui gli adolescenti di questi anni siano i peggiori di sempre; non è affatto così. Ciò detto, a proposito dei rapporti familiari poc'anzi evocati, c'è una domanda che però vale la pena di porsi: il desiderio di famiglia abita ancora il cuore dei ragazzi? Stando alla disastrosa ma fuorviante idea che si ha dei giovani, no. Abbiamo però visto che trattasi d'uno stereotipo. Allo stesso modo, è uno stereotipo che, in generale, la famiglia non interessi più: da un sondaggio

internazionale realizzato dallo statunitense Pew Research Center, intitolato What Makes Life Meaningful? - e realizzato su 17 nazioni industrializzate -, si è visto che ciò che le persone più apprezzano nella vita sono la famiglia e i figli (38%), ben più del lavoro e della carriera (25%), del benessere materiale (19%) e delle stesse amicizie (18%). Insomma, nonostante ciò che si sente dire, in realtà il valore familiare non è tramontato. Tutt'altro, resta felicemente in cima alle preferenze. E i giovani? Lo sentono anch'essi proprio, questo valore? Appare plausibile che, rispetto ad alcuni anni addietro - quando il matrimonio coincideva con l'indipendenza dai genitori non meno del lavoro -, uno studente delle scuole superiori così come uno universitario - che sia maschio o femmina non cambia granché - abbiano altre priorità, nell'immediato s'intende, di quella di metter su famiglia e avere figli. Ciò però non toglie come quel desiderio, ancorché non avvertito come prioritario, sia già annidato nel cuore dei giovani. Le tracce di questa persistenza sono molteplici, anche se sottili. Ce n'è però una decisamente evidente, che riguarda una fase cruciale delle relazioni: l'innamoramento. Quando nasce un amore - e tra giovani, com'è noto, ne fioriscono in numero superiore a qualsiasi altra fascia anagrafica - i due innamorati, prima o poi, arrivano a pronunciarsi vicendevolmente due parole brevissime ed enormi: «Ti amo». E se sono innamorati davvero tanto (tra ragazzi, è anch'esso fenomeno frequente) coniugano questa promessa al futuro, con l'aggiunta di altre due parole gigantesche: «Ti amerò per sempre». Ecco, per quanto una simile espressione suoni esagerata - e in effetti lo è, a quattordici come pure a sedici o a diciotto anni - essa è assai preziosa, perché rivela una cosa implicita e bellissima: il mettere su famiglia. Proprio così. Cosa si cela, infatti, nel «per sempre» se non l'aspirazione a condividere tutto: matrimonio, figli, maturità, perfino vecchiaia? Chiaro, un giovane difficilmente ti confermerà che le cose stanno così. Ti ribatterà che nel suo «per sempre» i figli ancora non ci sono. Ed è normale sia così, per certi versi. Perché i giovani sono così: sognano la famiglia, ma (spesso) ancora non lo fanno.

IL DESIDERIO DI FAMIGLIA ABITA IL CUORE DEI RAGAZZI

di Giuliano Guzzo

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ▼ L'autore pone anche a te la domanda del testo: il desiderio di famiglia abita il cuore dei ragazzi? Esponi con chiarezza la tua opinione in un testo argomentativo, avendo cura di mettere in luce come la presenza o, al contrario, l'assenza di questo desiderio siano elementi determinanti per dare avvio ad una seria riflessione sul problema dell'inverno demografico.
- ▼ Realizza un sondaggio tra i tuoi compagni di classe e i tuoi amici, ponendo loro la stessa domanda dello studio riportato nel testo ("Cosa dà significato alla vita?") e fornendo loro delle categorie tra cui scegliere; poi, illustra i risultati e interpretali alla luce delle tue opinioni personali in un testo espositivo: se la famiglia non compare tra i valori considerati fondamentali, come sarà possibile invertire la marcia della denatalità?
- ▼ Come un vero giornalista, realizza una video-intervista che metta a confronto famiglie di generazioni diverse, dai nonni a coppie di giovani famiglie: quali riflessioni offrono sul tema della denatalità e quali soluzioni immaginano? Quali emozioni o situazioni hanno accompagnato l'accoglienza dei loro figli? Quali aiuti hanno trovato nelle comunità in cui vivevano e quali ostacoli invece hanno dovuto superare? Accompagna questo lavoro con una tua riflessione personale.
- ▼ Nello spazio personale di una lettera o di un disegno, dai voce o colore al tuo cuore: tra i desideri più profondi che li custodisci, c'è quello di creare una famiglia? Per te, che importanza ha realizzarlo? Quali ostacoli pensi dovrai affrontare? Come potresti essere aiutato a rendere realtà questo sogno?

L'ACCOGLIENZA DELLA VITA NASCENTE COME PRIMO ANTIDOTO ALL'INVERNO DEMOGRAFICO

di Marina Casini Bandini

La questione della denatalità viene affrontata quasi esclusivamente in termini economici: si riflette sulle conseguenze di tale fenomeno per i nostri sistemi economici, si propongono soluzioni finanziarie e sussidi. Tuttavia, il problema dell'inverno demografico è prima di tutto culturale: una società in cui la vita a volte non viene accolta e in cui non viene più riconosciuto l'inestimabile e centrale valore del figlio, difficilmente sarà efficace nell'invertire la rotta e inaugurare una necessaria "primavera demografica".

"Trasformare l'inverno in primavera. L'accoglienza della vita nascente come antidoto all'inverno demografico". Un programma e una speranza insieme. È interessante che oggi si torni a parlare con tanta insistenza e preoccupazione di denatalità. Non poi così tanto tempo fa, in Europa vi era un grandissimo allarme per un generale aumento della popolazione, non sostenibile con le risorse della Terra. Secondo l'economista e demografo inglese Thomas Robert Malthus (1766 - 1834), il pianeta intero sarebbe piombato nella miseria e nella fame per l'impossibilità di fornire il cibo ad un numero esagerato di esseri umani. Più recentemente, nel 1969, Frederick Jaffe, vicepresidente della International Planned Parenthood Federation degli Stati Uniti, redasse un "memorandum" per ridurre la popolazione e lo fece circolare tra i più potenti organismi internazionali. In questo "memorandum" si indicavano come linee strategiche il ricorso all'aborto, l'uso della sterilizzazione, la posticipazione del matrimonio o la sua cancellazione, la distribuzione gratuita di contraccettivi senza prescrizione medica. Queste indicazioni sono state seguite in gran parte. È da sottolineare la radice egoistica del timore della sovrappopolazione, tanto che alcuni Paesi sviluppati hanno cercato di influenzare i Paesi del terzo mondo in senso antinatalista per la paura che la loro crescita di popolazione costituisse una minaccia e un pericolo per il loro primato e il loro benessere. Oggi, almeno in Europa, è diffusa una preoccupazione opposta - quella della denatalità - ma, a ben riflettere, le ragioni di questo timore sono anch'esse di tipo

egoistico. Si legge che se i Paesi dell'Occidente diminuiranno la loro forza numerica, perderanno la loro identità, perché i poveri del terzo mondo - soprattutto attraverso le migrazioni - ne cambieranno l'aspetto e l'anima. Si ragiona poi in termini economici: se diminuiscono i lavoratori dalle cui retribuzioni vengono prelevati i fondi per mantenere le persone anziane, come sarà possibile mantenere un livello adeguato di pensionamento, specialmente considerando che è in corso un rapido invecchiamento della popolazione per effetto dei progressi della medicina? Si suggeriscono rimedi finanziari e sussidi di vario genere per incentivare la nascita dei figli. Tuttavia, bisognerebbe anche pensare al numero sconfinato di bimbi cui viene impedito di nascere. In Italia, dal 1978, anno in cui è entrata in vigore la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza, oltre sei milioni di bambini non hanno visto la luce. Se soltanto la metà dei bambini fossero nati la situazione nel nostro Paese sarebbe ben diversa. Sembra dunque giunto il momento di un serio ripensamento sull'aborto, quanto meno sostenendo il volontariato impegnato ad aiutare le donne che subiscono una spinta in quella direzione dall'ambiente in cui vivono ed anche da difficoltà di vario genere.

Soprattutto, è necessario riflettere sul valore del figlio. Ogni concepito è una creazione in atto, il passaggio dal nulla all'esistenza, una freccia di speranza lanciata verso il futuro, il senso della storia. Il figlio è contrassegnato dal timbro dell'amore. "Quel piccolo bambino non ancora nato è stato creato per una grande cosa: amare ed essere amato", diceva Madre Teresa, la Santa di Calcutta. Se qualche volta è vero che il concepimento non nasce dall'amore, è sempre vero che l'abbraccio materno del figlio per molti mesi, in modo così intimo e non più ripetibile, mantiene questo segno dell'amore. L'universo è meraviglioso, ma il figlio per come si sviluppa e cresce è la meraviglia delle meraviglie. Ripensare questa verità consolida l'accoglienza della vita in misura maggiore dei pur opportuni e necessari sostegni economici. Il "segreto" della primavera demografica è la cultura della vita!

L'ACCOGLIENZA DELLA VITA NASCENTE COME PRIMO ANTIDOTO ALL'INVERNO DEMOGRAFICO

di Marina Casini Bandini

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ▼ L'autrice afferma: "Il segreto della primavera demografica è la cultura della vita!" La cultura a favore della vita, che ha il suo primo e fondamentale segno distintivo nell'accoglienza della vita umana più fragile, ossia quella del bambino non ancora nato, potrebbe seminare nelle nostre società solidarietà, attenzione all'altro, generosità – semi contrari all'egoismo dilagante, messo in luce dalle considerazioni dell'articolo. Secondo il tuo parere, in quali modi la cultura della vita potrebbe trasformare la nostra società per renderla più accogliente nei confronti della vita nascente, e perciò concretamente più sensibile al tema urgente della natalità?
- ▼ Metti in moto la fantasia: inventa o racconta la storia di una giovane famiglia che accoglie la vita di un figlio, nonostante le difficoltà dei nostri tempi. Prova a mettere in luce le difficoltà culturali, economiche e personali che una famiglia deve affrontare quando desidera un figlio o già lo sta aspettando, in modo da individuare le numerose cause della denatalità che preoccupa il nostro Paese. Puoi scegliere la forma del racconto, della pagina di diario o qualsiasi modalità di scrittura che ispiri la tua riflessione.
- ▼ Le metafore che legano il momento della nascita alla primavera e un bambino appena nato ad un fiore sono distintive della nostra cultura: prova a personalizzarle con i tuoi pensieri e le tue parole, magari scrivendo una poesia o una canzone, che richiamino il tema del concorso.
- ▼ Come si trasforma l'inverno demografico in una primavera? Prova a raccontarlo attraverso le immagini: un disegno, una galleria di foto, un video.

ESSERE MADRI È CONSIDERATO ESCLUSIVAMENTE UNA SCELTA PERSONALE

di Assuntina Morresi

Tra le cause dell'alto tasso di denatalità vi è, senza dubbio, una società incapace di valorizzare l'esperienza della maternità, di ascoltarne le esigenze per costruire un mondo del lavoro accogliente; una società in cui, per una donna, diventare madre sembra essere alternativo a realizzarsi professionalmente. Eppure, per gli uomini questo problema non sembra porsi. Progettare e concretizzare una società "a misura di mamma" è urgente e necessario per favorire la natalità: all'esperienza della maternità va riconosciuto il valore inestimabile che riveste per la società intera; alle donne va garantita la possibilità di diventare mamme, senza che questo sia considerato un ostacolo per la loro carriera.

"La maggioranza dei giovani italiani tra i 18 ed i 20 anni immagina il proprio futuro senza figli. È questo uno dei risultati sorprendenti che scaturisce da un sondaggio della Fondazione Donat-Cattin [...]. Il 51% dei ragazzi interpellati non si immagina genitore. Tra questi il 31% stima che a 40 anni avrà un rapporto di coppia ma senza figli e un ulteriore 20% pensa che sarà single (da: http://www.fondazionedonatcattin.it/?page_id=6416)."

I risultati di questo sondaggio sono del marzo 2021 e quantificano un orientamento già evidente da tempo: diventare genitori sembra non essere considerato un obiettivo da raggiungere per la maggioranza dei giovani del nostro tempo. E d'altra parte è evidente che non possono essere economiche le cause alla base dell'inverno demografico in cui è sprofondata l'occidente, Italia compresa: siamo nella zona del pianeta più ricca del mondo, con i migliori sistemi sanitari e assistenziali, chi altri è in condizioni di metter su famiglia?

Ma diventare genitori non è "appealing": non attrae, non è visto come una straordinaria possibilità di realizzazione personale. E per le donne, in particolare, la maternità è vissuta come una potenziale penalizzazione o comunque, nel migliore dei casi, non è una priorità: è esperienza comune che diventare madri è un ostacolo per le donne che cercano lavoro e rende difficile loro far carriera; senza l'aiuto dei

nonni, poi, l'organizzazione familiare è complicata e il tempo non basta mai. Nonostante il gran parlare di tutela della maternità e di conciliazione dei tempi di lavoro con quelli per la famiglia, essere madri viene visto e raccontato come qualcosa di estremamente impegnativo, spesso di pesante: non certo una grande opportunità da non farsi sfuggire, quanto piuttosto una scelta personale che comporta dei sacrifici e che può essere fatta oppure no, e comunque riguarda solo chi la fa.

Essere madri non ha un riconoscimento sociale, pubblico: non viene valutato come una scelta che dà un valore aggiunto a tutta la società. Diventare scienziata o musicista, artista o intellettuale, professionista: a questo la società riconosce un valore, un peso, un'importanza per la collettività. Non c'è un palcoscenico su cui le mamme possano essere applaudite.

Nei curriculum vitae la maternità compare, al massimo, come notizia biografica e non come periodo di formazione personale: per una studentessa universitaria un soggiorno Erasmus viene incluso positivamente nella valutazione curricolare, così come lo sarebbe l'aver partecipato a missioni umanitarie internazionali, mentre per una eventuale maternità nella migliore delle ipotesi vengono conteggiati e "abbonati" alcuni mesi prima e dopo il parto, al pari di un periodo di malattia che giustifica un certo slittamento degli esami o della laurea.

Perché una gravidanza vale meno di un soggiorno Erasmus?

Come se quei nove mesi e poi il parto, l'allattamento e l'accudimento del proprio neonato non fossero una esperienza formativa unica, nella vita di una donna; come se non dessero quelle straordinarie competenze relazionali di cura e di organizzazione che ogni mamma possiede, che si riverberano inevitabilmente in tutti gli ambienti intorno e che arricchirebbero anche quello di lavoro, se una mamma potesse rientrarvi nei tempi giusti, quando può liberamente scegliere di farlo, senza la pressione per tornarvi il prima possibile per recuperare il "tempo perso".

ESSERE MADRI È CONSIDERATO ESCLUSIVAMENTE UNA SCELTA PERSONALE

di Assuntina Morresi

Sicuramente pesa il fatto che le donne sono entrate da poco tempo nel mondo del lavoro, soprattutto professionale: basti pensare che solo dal 1963 le donne hanno potuto accedere alla magistratura, tanto per fare un esempio. Il mondo del lavoro è costruito su un modello maschile, con i tempi degli uomini, perché per secoli le donne sono restate a casa a occuparsi dei figli e dall'organizzazione familiare: chi lavora lo fa a tempo pieno perché così da sempre possono fare gli uomini, e se le donne vogliono fare carriera

in un mondo disegnato al maschile devono adattarsi a quel modello che, ovviamente, non può prevedere la maternità.

Occorre far realmente spazio al materno. Un mondo senza madri non è solo un mondo senza giovani; è un mondo senza quelle competenze della cura che riempiono le relazioni: un mondo freddo.

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ❖ Quanto potrebbe essere importante, per favorire la natalità, rendere la nostra società più accogliente nei confronti delle donne e, in particolare, di quante desiderano diventare madri? Argomenta il tuo punto di vista, provando a formulare proposte che ritieni utili in tal senso.
- ❖ Lo studio citato nel testo suggerisce che la genitorialità non è una priorità dei giovani, né viene considerata un'impareggiabile occasione di realizzazione personale; in particolare, "è esperienza comune che diventare madri è un ostacolo per le donne che cercano lavoro e rende difficile loro far carriera". In quale modo migliorare il mondo del lavoro, rendendolo più a "misura di mamma" potrebbe avere ricadute positive sulla natalità? Esponi le tue considerazioni in modo approfondito.
- ❖ Il mondo del lavoro e dell'imprenditoria offrono esempi luminosi, anche se pochi, di dirigenti o aziende che sono consapevoli della centralità della realizzazione familiare nel percorso personale di ciascuno e mettono in atto misure e soluzioni che favoriscano o premino la maternità e la paternità dei dipendenti. In un articolo di giornale riporta una storia, o più d'una, esemplari in questo senso, corredando la narrazione con le tue riflessioni personali.
- ❖ Spesso i giovani, e in special modo le ragazze, vedono nel proprio futuro un bivio: da un lato la maternità (o la paternità), dall'altro la realizzazione professionale. Anche a te capita di ritenere difficilmente realizzabile o addirittura impossibile soddisfare entrambe le aspirazioni? In una pagina di diario o in un testo espositivo, racconta come immagini il tuo futuro, quali desideri vorresti realizzare, i timori che hai: nella società in cui vivi sarà possibile conciliare armoniosamente famiglia e carriera? Come potrebbe diventare più facile farlo?

SPUNTI DI RIFLESSIONI DA IMPORTANTI PERSONALITÀ

Di seguito, puoi trovare le parole di alcune importanti personalità sul tema dell'inverno demografico e dell'urgente e necessaria primavera di cui l'Italia, e non solo, ha bisogno per guardare al futuro con speranza, coraggio e fiducia.

Dal Discorso del Santo Padre Francesco all'apertura degli Stati Generali della Natalità, 14 maggio 2021.

"Ringrazio tutti voi, che oggi riflettete sul tema urgente della natalità, basilare per invertire la tendenza e rimettere in moto l'Italia a partire dalla vita, a partire dall'essere umano. [...] In realtà ci sono molte altre persone qui con voi: ci sono soprattutto i giovani che sognano. I dati dicono che la maggior parte dei giovani desidera avere figli. Ma i loro sogni di vita, germogli di rinascita del Paese, si scontrano con un inverno demografico ancora freddo e buio: solo la metà dei giovani crede di riuscire ad avere due figli nel corso della vita. [...] Perché il futuro sia buono, occorre dunque prendersi cura delle famiglie, in particolare di quelle giovani, assalite da preoccupazioni che rischiano di paralizzarne i progetti di vita. Penso allo smarrimento per l'incertezza del lavoro, penso ai timori dati dai costi sempre meno sostenibili per la crescita dei figli: sono paure che possono inghiottire il futuro, sono sabbie mobili che possono far sprofondare una società. Penso anche, con tristezza, alle donne che sul lavoro vengono scoraggiate ad avere figli o devono nascondere la pancia. Com'è possibile che una donna debba provare vergogna per il dono più bello che la vita può offrire? Non la donna, ma la società deve vergognarsi, perché una società che non accoglie la vita smette di vivere. I figli sono la speranza che fa rinascere un popolo! [...] Se le famiglie non sono al centro del presente, non ci sarà futuro; ma se le famiglie ripartono, tutto riparte. Il coraggio di scegliere la vita è creativo, perché non accumula o moltiplica quello che già esiste, ma si apre alla novità, alle sorprese: ogni vita umana è la vera novità, che non conosce un prima e un dopo nella storia."

Il testo completo del discorso di Papa Francesco lo trovi qui: https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/may/documents/papa-francesco_20210514_statigenerali-natalita.html

Dal discorso del Presidente del Consiglio Mario Draghi agli Stati Generali della Natalità, 14 maggio 2021.

"La questione demografica, come quella climatica e quella delle disuguaglianze, è essenziale per la nostra esistenza. In realtà, voler avere dei figli, voler costruire una famiglia, sono da sempre desideri e decisioni fondamentali nelle nostre vite, nel senso che le orientano e le disegnano in modo irreversibile. [...] Per molti anni si è pensato che il desiderare o meno dei figli dipendesse dall'accettare con coraggio e umanità questa dimensione etica, o invece respingerla, negarla in favore dell'affermazione individuale. Ciò ha avuto conseguenze sociali divisive: si è guardato alle donne che decidevano di avere figli come un fallimento, e all'individualismo come una vittoria. [...] Inoltre, se riflettiamo bene, la consapevolezza dell'importanza di avere figli è un prodotto del miglioramento della condizione della donna, e non antitetico alla sua emancipazione. Lo Stato deve dunque accompagnare questa nuova consapevolezza: continuare ad investire nel miglioramento delle condizioni femminili e mettere la società - donne e uomini - in grado di avere figli. Le ragioni per la scarsa natalità sono in parte economiche. Esiste infatti una relazione diretta tra il numero delle nascite e la crescita economica; tuttavia, anche nelle società che crescono più della nostra, la natalità è in calo. Questo indica come il problema sia più profondo ed abbia a che fare con la mancanza di sicurezza e stabilità. Per decidere di avere figli, ho detto spesso che i giovani hanno bisogno di tre cose: di un lavoro certo, una casa e un sistema di welfare e servizi per l'infanzia." Il testo completo del discorso del Presidente Draghi lo trovi qui: <https://www.governo.it/it/media/draghi-agli-stati-general-della-natalita/16855>

SPUNTI DI RIFLESSIONI DA IMPORTANTI PERSONALITÀ

Dal discorso di Gianluigi De Palo, Presidente del Forum nazionale delle Associazioni Familiari, agli Stati Generali della Natalità, 14 maggio 2021.

"Il declino demografico è un'emergenza non solo italiana ma europea. [...]"

Che cosa può accadere se nascono meno bambini? Perché dovrebbe toccare le nostre vite? Meno siamo e meglio stiamo. O no? Purtroppo no. E non è solo una questione demografica.

Lo sarebbe se le donne italiane non volessero – lo dicono tutti i dati – due figli e invece ne fanno in media solo 1,24.

Lo sarebbe se l'80% dei giovani italiani – come mostrato da uno studio dell'Istituto Toniolo pubblicato qualche anno fa – non avesse risposto: vorrei due o più figli.

Ecco, allora, che la natalità diventa una questione più grande. Un tema che ha che fare con i desideri e i sogni degli italiani. Nessuno escluso. [...]"

Ma se diminuiscono i giovani, cosa accadrà tra una decina di anni?

Banalmente: chi pagherà le pensioni se si assottiglia il numero di chi paga le tasse? Ci può essere "Green economy" e uno sviluppo sostenibile senza un equilibrio generazionale? Ci può essere una vera innovazione senza giovani? Potremo ancora permetterci una rete di servizi sociali per i più fragili adeguata se crolla il numero dei lavoratori? Come potremo far crescere il Pil se continuiamo ad avere

un segno meno riguardo il numero delle nascite? E ancora: la sanità sarà ancora gratuita, se ogni 1.000 lavoratori ci sono – già oggi – circa 600 pensionati?

Non ci sono dubbi: la natalità è la nuova questione sociale, perché se non interveniamo ora, crolla tutto. Ed è una questione sociale universale, che riguarda tutti, anche chi i figli – liberamente – non li ha voluti o non li vuole fare e non desidera figli propri. Perché riguarda il futuro. Perché ha che fare con la speranza di un popolo."

Le parole di Elon Musk, CEO di Tesla e fondatore di SpaceX, al "The Wall Street Journal's CEO Council Summit"

"I think one of the biggest risks to civilization is the low birth rate and the rapidly declining birthrate; and yet, so many people, including smart people, think that there are too many people in the world and think that the population is growing out of control. It's completely the opposite. Please look at the numbers – if people don't have more children, civilization is going to crumble, mark my words."

"Credo che uno dei maggiori rischi per la civiltà sia il basso tasso di natalità e il tasso di natalità in rapido declino. Eppure, così tante persone, anche le più intelligenti, pensano che ci siano troppe persone nel mondo e che la popolazione stia crescendo senza controllo. È completamente l'opposto. Per favore, guardate i numeri: se le persone non fanno più figli, la civiltà crollerà, segnatevi le mie parole."

TRACCE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- ✓ Prendi ispirazione da una delle citazioni proposte e dai voce ai tuoi pensieri e alle tue idee: sbizzarrisciti con un elaborato originale, scegli la forma che più preferisci (un testo, una poesia, un racconto, un'intervista, un disegno, una fotografia, un video) e commenta in modo personale ciò che più ti ha colpito di una citazione a tua scelta tra quelle riportate.

Il dossier di approfondimento, il regolamento completo, gli indirizzi della segreteria nazionale e delle segreterie regionali del concorso sono disponibili sul sito web www.mpv.org, o possono essere richiesti all'indirizzo mail: info@concorsoeuropeo.org.

Destinatari: il concorso prevede 2 sezioni.

1) Sezione per gli studenti che frequentano gli ultimi tre anni di scuola superiore. Articolazione del premio: Il concorso si svolge in tutta Italia. I vincitori parteciperanno ad un viaggio-premio entro dicembre 2022. La destinazione del viaggio, eccezionalmente per questa edizione del concorso, sarà definita in dipendenza dall'andamento della pandemia in corso.

Tale sezione si articola in 3 categorie:

- Scrittura: è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma letteraria; le tipologie testuali ammesse sono: testi narrativi, espositivi, argomentativi, espressivi e poetici.

- Grafica: è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma grafica e figurativa (disegno o pittura di dimensioni massime di cm 35x70, fotografia). L'elaborato grafico dovrà essere accompagnato da un breve commento di contestualizzazione

- Media: è consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma di ipertesto, musica o filmato. L'elaborato grafico dovrà essere accompagnato da un breve commento di contestualizzazione

Gli elaborati non saranno restituiti. Sono accettati anche i lavori di gruppo, ma in caso di premiazione, il premio dovrà essere assegnato ad un solo studente scelto dal gruppo stesso con propri criteri e segnalato già alla consegna dell'elaborato.

Condizione per la partecipazione al concorso è l'invio di copia del modulo di partecipazione inserito nel dossier, compilato in ogni sua parte, in cui saranno indicati nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero di cellulare, e-mail, classe e scuola dello studente (o di tutti gli studenti, in caso di lavoro di gruppo).

L'impossibilità a partecipare al viaggio premio, anche per gravi ragioni personali o di salute, fa decadere il diritto al premio.

Chi fosse già risultato vincitore del viaggio premio nazionale, non potrà avere accesso al medesimo premio, ma qualora avesse presentato un lavoro egualmente meritevole nell'opinione delle commissioni esaminatrici, le Federazioni regionali provvederanno a differenti premi e forme di riconoscimento.

Termini e modalità d'invio: Tutti i lavori devono pervenire entro il **29 Maggio 2022** (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alle rispettive Segreterie regionali. È inoltre possibile avere informazioni in merito alle modalità di invio scrivendo alle Segreterie regionali o a info@concorsoeuropeo.org.

Commissioni Esaminatrici: Gli elaborati delle tre categorie sopra esposte saranno valutati da apposite commissioni, che ciascuna Federazione Regionale formerà con il compito di selezionare a proprio insindacabile giudizio i vincitori del premio. Ciascuna Commissione può rilasciare attestazioni ai fini del credito formativo.

Impiego dei lavori: L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume, online o in altre forme, i migliori lavori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto. Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, a norma del GDPR e del d.lgs.196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

2) Sezione per studenti universitari

Articolazione del premio: Il concorso si svolge in tutta Italia. I vincitori parteciperanno ad un viaggio-premio entro dicembre 2022. La destinazione del viaggio, eccezionalmente per questa edizione del concorso, sarà definita in dipendenza dall'andamento della pandemia in corso. È consentita l'esposizione del pensiero relativo al tema messo a concorso nella forma letteraria del saggio di ricerca o della riflessione personale, nonché nella forma di elaborato grafico, ipertesto, musica o filmato. Gli elaborati non saranno restituiti. Condizione per la partecipazione al concorso è l'invio dei seguenti dati da allegare all'elaborato: nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, numero di cellulare, e-mail, corso di laurea e ateneo frequentato. L'impossibilità a partecipare al viaggio premio, anche per gravi ragioni personali o di salute, fa decadere il diritto al premio.

Chi fosse già risultato vincitore del primo premio (viaggio negli Stati Uniti) oppure del Seminario V. Quarenghi non potrà avere accesso al medesimo premio, ma potrà ugualmente concorrere per il viaggio di cui non sia già risultato vincitore.

Termini e modalità d'invio: Tutti i lavori devono pervenire entro il **29 Maggio 2022** (vale la data del timbro postale o di invio della mail) alla Segreteria Nazionale del premio. È inoltre possibile inviare gli elaborati in forma digitale all'indirizzo di posta elettronica info@concorsoeuropeo.org.

Commissioni Esaminatrici: Verrà istituita un'apposita Commissione esaminatrice nazionale, formata da personalità della scuola, della cultura e da membri dell'Equipe nazionale giovani del Mpv italiano con il compito di selezionare a proprio insindacabile giudizio i vincitori del premio.

Impiego dei lavori: L'organizzazione si riserva di pubblicare in un apposito volume, online o in altre forme, i migliori lavori. Si intende automaticamente rilasciata all'organizzazione, al momento dell'invio dell'opera, la liberatoria in merito alla disponibilità del prodotto. Trattamento dei dati personali: partecipando al concorso, lo studente prende atto e acconsente, a norma del GDPR e del d.lgs.196/03, che i propri dati personali siano utilizzati dal Movimento per la Vita Italiano e dalle Segreterie regionali per scopi statistici e siano trattati anche con mezzi elettronici; i dati non saranno diffusi a terzi. L'interessato potrà chiedere la cancellazione dei dati.

MODULO DI PARTECIPAZIONE

MODULO DA COMPILARE IN OGNI SUA PARTE ED ALLEGARE ALL'ELABORATO
(PENA ESCLUSIONE DAL CONCORSO)

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali verranno trattati dal Movimento per la Vita Italiano, Lungotevere dei Vallati, 2 – Roma (titolare, nella persona del presidente pro tempore) per inviare informative sul premio Alessio Solinas, ma anche sulle attività e iniziative nazionali o locali. I dati saranno ritenuti in banche dati interne, informatiche o anche cartacee, e forniti solo agli incaricati, anche esterni, dal Movimento per la Vita Italiano per le finalità di cui sopra. I dati non saranno diffusi. L'autorizzazione all'uso dei dati è obbligatoria per partecipare al concorso. È possibile esercitare i diritti di cui al Regolamento UE 679/2016 mediante l'invio di una comunicazione all'indirizzo del Titolare mpv@mpv.org. In particolare, la cancellazione dei dati può essere in ogni momento richiesta.

Si prega di scrivere in stampatello. È OBBLIGATORIO FORNIRE I DATI INDICATI CON L'ASTERISCO (*)
PER GLI STUDENTI MINORENNI È OBBLIGATORIA LA FIRMA DI UN GENITORE O DI CHI NE FA LE VECI.

DATI DELLO STUDENTE

COGNOME: _____ NOME: _____

LUOGO E DATA DI NASCITA: _____

INDIRIZZO (via e n. civico): _____ C.A.P.: _____

Città: _____ Tel. Fisso: _____ Cell.: _____

Indirizzo E-mail: _____ Classe frequentata: _____

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (barrare la risposta): ☐ SI ☐ NO

LUOGO E DATA _____ FIRMA _____

PER GLI STUDENTI MINORENNI (compilazione da parte di un genitore o di chi ne fa le veci)

COGNOME: _____ NOME: _____

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (barrare la risposta): ☐ SI ☐ NO

LUOGO E DATA _____ FIRMA _____

DATI DELL'ISTITUTO

DOCENTE DI RIFERIMENTO Prof.: _____

Istituto: _____

INDIRIZZO (via e n. civico): _____ C.A.P.: _____

Città: _____ Tel. Fisso: _____

Indirizzo E-mail: _____

REFERENTI

SEGRETERIA NAZIONALE DEL PREMIO INTERNAZIONALE A. SOLINAS

Lungotevere dei Vallati, 2 - 00186 Roma
Tel. 0668301121 - info@concorsoeuropeo.org

ABRUZZO:

Maria Pia Mancinelli - Via Mezzanotte, 92
65126 Pescara - Tel. 3405493127

BASILICATA:

Remo Cavicchini, Via A. Mantegna, 88
75100 MATERA - Tel. 3289369896
cavicchini46@gmail.com

CAMPANIA:

Angela Zoccolillo, Movimento per la Vita
Via A.S.Coppola, 230B - 81016 PIEDIMONTE MATESE (CE) - Tel.
3293733125
angelazoccolillo@libero.it

CALABRIA:

Eufemia Trisolini, Via Petrarca, 43
87064 CORIGLIANO CAL. SCALO (CS);
Tel. 0983.889215 – 3337443646,
arditofs@gmail.com

EMILIA ROMAGNA:

Andrea Tosini, Via della Ghiara, 21 - 44121 Ferrara Tel. 393 1542646 -
andrea.tosini83@gmail.com

FRIULI VENEZIA GIULIA:

Salita di Gretta 4/A - 34136 Trieste (TS),
federvita.fvg@gmail.com
Andrea Masutti,
andrea.mansutti@icloud.com
Tel. 3351273260

LAZIO:

Davide Rapinesi,
davide.rapinesi@studenti.unitus.it.
Pr. Frosinone: Marco De Angelis,
Via Tommaso Piano, 16 - 03043 Cassino;
movimentoperlavitacassino@gmail.com
Tel. 339212076
Pr. Latina: Elisabetta Papa, c/o CAV parrocchia S. Rita - Viale G.
Rossa, 5 - 04100 Latina;
Tel. 3341121166 - elisabettpapa70@gmail.com
Pr. Rieti: Maria Laura Petrongari, Via Borgo
S. Antonio, 78 - 02100 Rieti; Tel. 340 863 0324 movimentovitarieti@
libero.it
Pr. Roma: Massimo Magliocchetti, c/o Movimento per la Vita -
Lungotevere dei Vallati, 2
00186 Roma - Tel. 3477428797
Pr. Viterbo: Adriana Arrieta, c/o Movimento per La Vita di Viterbo -
Via Brenta, 11 - 0110 Viterbo;
Tel. 3358411269 - adrianaarrieta@hotmail.com

LIGURIA:

Giorgio Grimaldi, Via Felice Romani, 3/1
16122 Genova - Tel. 329 0619269
giorgio.grimaldi69@gmail.com

LOMBARDIA:

Diletta Mallardi, daillet90@hotmail.it; FederVita Lombardia,
tel. 3299568884, federvitalombardia@gmail.com

MARCHE:

Maria Venanza Bigiarelli, Mpv/Cav - Piazza Santa Maria, 4 - 60121
Ancona - info.csemarche@gmail.com

MOLISE:

Rita Colecchia, Via di Francia, 6 - 86039 TERMOLI (CB); Tel.
3476915715 - colecchia.rita@gmail.com

PIEMONTE E VAL D'AOSTA:

Maria Teresa Barotto, Corso Trento, 13 - 10139 Torino; Tel.
3294033909 - 0115682906
mariateresa.barotto@gmail.com

PUGLIA:

Ferdinando Sallustio, Tel. 3280260949
ferdinando.sallustio@intesasanpaolo.com

SARDEGNA:

Gina Satta, Cav "Io vorrei vivere", Via Liguria 71, 09013, Carbonia;
tel. 3475460519; iovorrevivere111@tiscali.it, ginasatta111@tiscali.it

SICILIA:

concorsoeuropeofedersicilia@gmail.com
Maria Concetta Domilici - Liliana Brunno Tel. 3889206326

TOSCANA:

Laura Bastianini, Via dei Della Robbia, 59
50132 Firenze - mpvtoscanagiovani@gmail.com

TRENTINO ALTO ADIGE:

Giuliano Guzzo, Movimento per la Vita
Piazza D'Arogno, 7 - 38122 Trento;
Tel. 0461237818 – 3402414193
giulianoguzzo@gmail.it

UMBRIA:

Mariella Silvestri, Movimento per la Vita di Perugia Strada Santa
Lucia, 56 - 06125 Perugia;
Tel. 0755847231 - mpvumbria@gmail.com

VENETO:

Maria Elena Verzeznassi, Movimento per la Vita,
Via Tre Garofani, 65 - 35100 Padova;
Tel. 3339466809 - mpvcolliugane@gmail.com
(Pr. Padova)
Pr. Belluno: Andrea Basile
ciaobasile@libero.it - Tel. 3402702523
Pr. Rovigo: Maria Papadia
mpvrovigo@libero.it - Tel. 3294216957
Pr. Treviso: Davide Bellacicco
cavtreviso@libero.it - Tel. 3280850147
Pr. Venezia: Pietro Muner
pieromunero@libero.it - Tel. 3333033909
Pr. Verona: Silvana Zarattin
mpvcav@gmail.com - Tel. 3339906854
Pr. Vicenza: Jennifer Faggionato
jennifer.faggionato.98@gmail.com - Tel. 3468666904

movimento**perla**vita



Italiano